

CENTRODESTRA
MAGGIORANZA DIVISA

Campi: "Il nuovo partito di Fini? Sarà berlusconiano"

L'ideologo di Fli: il Pdl ha perso lo spirito plurale

Intervista

”

FABIO MARTINI
ROMA

Alessandro Campi non si riconosce nella tradizione italiana degli intellettuali organici, ma è pur sempre l'uomo di cultura più vicino a Gianfranco Fini e a poche ore dalla riunione dal lancio del Comitato promotore di "Futuro e libertà", il professore tratteggia la nuova Cosa finiana con un paradosso: «Come dovrà essere il partito di Fini? Berlusconi!». Una battuta che evoca il recupero di intuizioni che il Cavaliere avrebbe dissipato nel corso del tempo: «Penso ad un partito post-ideologico, anti-burocratico, "plurale e inclusivo", come diceva il Pdl. Un partito che abbia la forza innovativa del primo Berlusconi. Lui è l'uomo della Tv, ma anche in questo sta diventando obsoleto. Il suo tentativo di inserirsi nella Rete è stato goffo, modulato secondo un criterio televisivo applicato alla politica: tu parli e gli altri ascoltano. Ma la Rete non funziona così, è interattiva, dissente. Bene, ad agosto, mentre i due giornali di de-

stra attaccavano, la voce di Fini era affidata unicamente al Webmagazine, letteralmente preso d'assalto in quei giorni». Quarantenne anni, docente di Storia delle dottrine politiche all'Università di Perugia, direttore scientifico della Fondazione Fare-

Futuro, personaggio anticonformista (le sue più recenti vacanze, un trekking in Mali, un attraversamento del CentroAmerica in pullman, escursioni nel buddista Butan), negli ultimi due anni Campi ha fornito dossier, idee, suggestioni a Gianfranco Fini.

Tra i finiani c'è chi vorrebbe andarci piano col nuovo partito, perché si potrebbe sempre tornare indietro...

«Oramai il passaggio è obbligato. Cosa potrebbe inibirlo? Berlusconi potrebbe recuperare sì i finiani, ma non come componente organizzata, forse a titolo personale, come singoli».

Lei come lo farebbe il partito di Fini?

«Non come il Pdl di Berlusconi, ma neppure come la Lega. Quel modello, enfatizzato da tutti, comincia a far acqua: è affetto da bulimia da potere, secondo un vecchio modello che non rievoca ad evitare fenomeni degenerativi, come il familismo, la nascita di potentati interni».

Non è mica semplice esser diversi dagli altri...

«Fli è un partito che entrerà su un mercato politico strutturato e, dovendo fronteggiare la legge del "late comer", l'ultimo arrivato, o innova o non riuscirà a trovare un mercato potenziale. Fini ha funzionato come leader politico e di opinione per la sua capacità di parlare, con un linguaggio nuovo, a segmen-

Diversi «Non saremo come la Lega il cui modello ormai fa acqua perché affetto da bulimia da potere»

ti non tradizionali della destra. E lo ha fatto, utilizzando una galassia: Fondazioni, associazioni, Internet, Il Secolo, i circoli di Generazione Italia, strutture chiamate ad accrescere l'autonomia, pur avendo come centro di gravitazione la leadership di Fini».

Alla fine un uomo solo al comando, anche da queste parti...

«L'elemento personalistico ormai è diventato un tratto fisiologico, ma affiancato da una struttura leggera, che coltiva un rapporto dialogico con la società civile».

Tra i futuristi molti pensano che basterà recuperare metà dell'elettorato di An e il più è fatto...

«Fini può riassorbire una quota di elettorato storico, ma Fli non dovrà essere percepito come una piccola An. Bisogna arrivare dove gli altri non arrivano: intercettando linguaggi ed umori dei giovani, dandogli rappresentanza politica. E sviluppando un grande lavoro nei confronti di chi ha un rapporto di sfiducia nei confronti della politica».

Se si vota a marzo Futuro e libertà che fa?

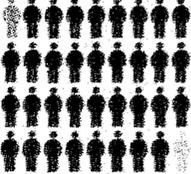
«C'è la scommessa di andare da soli, oppure cercare un'intesa con le forze centriste, Casini, Rutelli e altri. Ma questa rischia di essere un'operazione di Palazzo, un Centro nel quale ognuno ha bisogno dell'altro, che scommette su un esito incerto al Senato, che avrebbe subito seri problemi di leadership, al punto da dover ricorrere ad un Papa straniero, magari Montezemolo. Più forte sarebbe un blocco, un Centro riformatore in cui le oligarchie si rimettono in discussione, un'alternativa culturale e sociale al berlusconismo, riferimento per moderati del Pd e del Pdl».

SOLI AL VOTO
«È una scommessa. Insieme ad altri rischia di apparire come un'operazione di palazzo»

OCCASIONE SPRECATA
«Penso ad un partito post-ideologico, anti-burocratico e inclusivo come diceva il Pdl»

«Il personalismo del leader ci sarà ma affiancato da una struttura leggera che dialoga con la società»

Alla Camera
34 deputati più il presidente **Fini**

Al Senato
10 senatori




Gli organi di stampa

- Il Secolo d'Italia
- Ffwebmagazine.it





I siti

- Generazioneitalia.it
- Farefuturofondazione





Le truppe
Le punte

- Italo Bocchino**
Capogruppo Camera
- Pasquale Viespoli**
Capogruppo Senato
- Flavia Perina**
Deputato, direttore Secolo d'Italia
- Fabio Granata**
Deputato, esperto Antimafia

Gli ideologi

- Alessandro Campi
- Filippo Rossi
- Sara Ventura



Il nuovo partito di Fini

Verso la nascita

29 Luglio 2010
Rottura definitiva tra Berlusconi e Fini: l'ufficio di presidenza del Pdl vota l'incompatibilità di Fini con il partito

30 Luglio 2010
Nasce ufficialmente alla Camera il gruppo parlamentare **Futuro e Libertà per l'Italia**

2 Agosto 2010
Formazione del gruppo al Senato

5 Ottobre 2010
Riunione del comitato Comitato promotore (senatori, deputati e parlamentari europei) per redigere un manifesto dei valori

6-7

Novembre 2010
Convention a Perugia per presentare il documento programmatico «manifesto per l'Italia»

Gennaio 2011
Congresso fondativo del partito



Il simbolo

Certo il richiamo al Tricolore, ma circolano diverse bozze. Una riproduce un quadro di Giacomo Balla.

Partners LA STAMPA